

Nome: Classe: Data:

La satira dei mestieri

È un testo apparso nel Primo periodo intermedio, quando le tensioni sociali si erano particolarmente acute e il faraone non riusciva più a controllare il

suo regno. In questo periodo di confusione e di disordine, ecco un anonimo che descrive brutalmente la vita dei lavoratori più poveri.

Guarda coi tuoi propri occhi: i mestieri sono davanti a te. Il lavandaio passa tutto il giorno ad andar su e giù, tutto il suo corpo è debole, a forza d'imbiancare le vesti dei suoi vicini ogni giorno e a forza di lavare i loro panni.

Il vasaio è sporco di terra come una persona cui è morto uno di famiglia: le sue mani e i suoi piedi sono pieni d'argilla come uno che è nel fango.

Il calzolaio mescola la concia, il suo puzzo è potente, e le sue mani sono rosse di robbia come uno che è imbrattato del suo sangue e si guarda alle spalle per il nibbio, come un uomo ferito la cui carne viva è esposta.

Il cestaio (?) fa cesti e tira a lucido i supporti rotondi; passa una notte di lavoro come uno sul cui capo brilla il sole. I mercanti viaggiano su e giù e sono battuti (?) come rame, portando merci da una città all'altra e fornendola di ciò che essa non ha; ma gli esattori portano oro, il più prezioso di tutti i minerali.

Gli equipaggi di ogni casa commerciale hanno ricevuto il loro carico sicché possono partire dall'Egitto per la Siria. Ognuno ha con sé il suo dio, nessuno di loro (osa) dire: "Rivedremo ancora l'Egitto".

Un carpentiere che è nel cantiere, porta il legname e lo dispone. Se consegna oggi il suo lavoro di ieri, guai alle sue membra! Il capo-carpentiere gli sta alle spalle per dirgli cose cattive.

Il suo dipendente è nei campi, ciò che è più duro di tutti i mestieri. Passa tutto il giorno carico dei suoi attrezzi, legato alla sua cassa (d'attrezzi). A sera, torna a casa sua, carico della cassa e della legna, della sua brocca da bere e delle sue pietre da affilare.

Ma lo scriba, è lui che controlla il lavoro di tutti quelli. Prendi nota.

(da Edda Bresciani, *Letteratura e poesia dell'Antico Egitto*, Einaudi, Torino 1969, pag. 334)

ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Una rappresentazione così cruda del mondo del lavoro che cosa lascia intendere, secondo te?

.....

- Perché il calzolaio ha paura del nibbio?

.....

- Perché i marinai non osano dire "Rivedremo ancora l'Egitto"?

.....

- Chi sono i privilegiati in questa realtà tanto crudele?

.....

